



*together in Europe*

**X SESSIONE REGIONALE  
MODEL EUROPEAN PARLIAMENT  
EMILIA – ROMAGNA E TOSCANA**

**Modena e Mirandola – 17, 18 e 21  
marzo 2014**

**LIBRETTO DELLE  
RISOLUZIONI**

1. La **Commissione per gli affari esteri (AFET)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

“La diplomazia delle frontiere”

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico la scarsa omogeneità fra gli Stati Membri in ambito legislativo e burocratico,
- B. Deplorando la grave condizione dei centri di prima accoglienza presenti in determinati Stati Membri,
- C. Avendo analizzato le difficili condizioni economiche e le precarie condizioni politiche dei paesi dell’Africa e del Vicino Oriente,
- D. Prendendo atto dell’assenza di collaborazione tra la Polizia Europea, istituita con il Trattato di Lisbona, e l’agenzia Frontex nella lotta alla criminalità organizzata,
- E. Notando con preoccupazione il diffuso disinteresse nei confronti delle situazioni critiche, alle quali sono costretti a prendere parte gli immigrati dei Paesi Terzi, e la disinformazione a riguardo della loro cultura,
- F. Considerando la scarsa conoscenza da parte degli abitanti dei Paesi Terzi delle vie legali per entrare nell’UE e le difficoltà che si trovano ad affrontare nel caso scelgano quest’ultima strada,
- G. Allarmato dallo scarso numero di reinsediati nell’UE rispetto a quello di coloro richiedenti asilo politico,

- 1. Invita gli Stati Membri ad aderire all’agenzia Frontex al fine di migliorarne i servizi e ampliarne il raggio d’azione;
- 2. Esorta gli Stati Membri a giungere ad accordi che favoriscano una collaborazione volta al conseguimento di un’ unità legislativa, alla quale attenersi;
- 3. Richiede l’attuazione di un piano comune che si basi sulle politiche d’immigrazione relativo al modello britannico, con la possibilità per i singoli Stati Membri di apportare eventuali modifiche dovute alle diverse necessità di essi, previa approvazione dell’UE;
- 4. Propone, su modello di quelli già esistenti a livello nazionale, la fondazione di un ente WIC<sup>1</sup>, finalizzato al controllo dei centri di accoglienza di migranti;
- 5. Incoraggia gli Stati Membri ad esortare le aziende presenti nei rispettivi territori ad investire nella fondazione di nuove filiali nei suddetti stati:
  - i. incentivandole tramite detrazioni fiscali;
  - ii. promuovendo collaborazione tra aziende locali e quelle degli Stati Membri;
- 6. Raccomanda alle autorità locali la promozione della liberalizzazione del mercato, favorendo un commercio equo e indipendente nel rispetto delle condizioni politiche ed economiche del Paese Terzo coinvolto;
- 7. Auspica l’azione simultanea dei suddetti enti;
- 8. Caldeggia le ambasciate degli Stati Membri a radicarsi più profondamente nei suddetti paesi, impegnandosi a diffondere ideali di democrazia;

---

<sup>1</sup> Welcome Immigrants Center

9. Istituisce negli Stati Membri campagne di sensibilizzazione organizzate anche in collaborazione con altri enti e servizi locali attivi in ambito culturale:
  - i. Tramite la pubblicazione di libri in ambito interculturale;
  - ii. Proponendo rassegne cinematografiche a tema;
  - iii. Incentivando le manifestazioni organizzate dalle varie comunità di appartenenza;
  - iv. Partecipando ad iniziative pubbliche culturali (mostre, concerti, esposizioni, dibattiti aperti con personalità di rilievo);
  - v. Tramite l'apertura di un sito web, accessibile a tutti;
  - vi. Suggestendo loro il lancio di una campagna ramificata nelle scuole, composta da incontri tenuti da autorità significative;
  - vii. Rendendo nota l'esistenza di tali iniziative attraverso l'utilizzo dei mass media;
10. Richiede l'estensione dei programmi di reinsediamento agli Stati Membri che ancora non li abbiano adottati;
11. Raccomanda al ERF<sup>1</sup>, il mandato del quale prolunga fino al 2018 , una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria dei fondi, per rispondere alle nuove e mutevoli esigenze di reinsediamento;
12. Auspica che il ERDF<sup>2</sup> e il ESF<sup>3</sup> organizzino meeting più frequenti per il rinnovamento degli orientamenti dei rifugiati politici;
13. Promuove l'azione di informazione da parte delle ambasciate nei Paesi Terzi;
14. Autorizza le ambasciate locali a gestire le fasi precedenti alla partenza in collaborazione con i centri di arrivo, al fine di semplificare le procedure d'immigrazione legale;
15. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione;

---

<sup>1</sup> European Refugee Fund

<sup>2</sup> European Regional Development Fund

<sup>3</sup> European Social Fund

2. La **Commissione per affari esteri (AFET) sottocommissione diritti dell'uomo (DROI)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Fermare le rotte della morte.

Il Model European Parliament,

- A. Considerando la gravità dell'attuale situazione riguardante le cosiddette "rotte della morte" e, più in generale, il fenomeno dell'immigrazione illegale in direzione dei Paesi Membri dell'Unione Europea
- B. Notando con rammarico la mancanza di una coordinazione efficiente tra Paesi Membri e Paesi terzi, a cui consegue un aumento dei traffici illegali, che compromettono la salute e la vita dei migranti,
- C. Ritenendo necessario un miglioramento dei controlli, al fine di ridurre il numero di migranti che entrano illegalmente nell' UE ed il numero di morti dei migranti causate dai disastri in mare,
- D. Ben conscio della complessità e disomogeneità in materia di gestione dell'asilo politico comunitario e degli Stati Membri,
- E. Prendendo atto della necessità di un sistema equo di distribuzione dei migranti e dei rifugiati tra gli Stati Membri,
- F. Notando con rammarico il mancato rispetto dell'articolo 79 del TFUE<sup>1</sup>, concernente la politica comune europea dell'immigrazione,
- G. Apprezzando l'operato di Frontex, Amnesty International, Medici Senza Frontiere, Croce rossa, Mezza Luna Rossa, UNHCR e dei centri d'accoglienza e primo soccorso presenti nell'Unione Europea e Paesi terzi,

Il Model European Parliament,

1. Promuove l'attuazione, da una parte di politiche di forte contrasto al sopracitato fenomeno e dall'altra che favoriscano rotte legali e sicure per coloro che ne hanno necessità;
2. Esorta gli Stati Membri ad adottare sanzioni unanimi, perentorie e più severe per tutti i responsabili delle suddette rotte, al fine di disincentivare l'immigrazione illegale;
3. Propone di migliorare e rafforzare gli accordi bilaterali in materia di immigrazione stipulati tra i paesi membri e quelli terzi maggiormente interessati dal fenomeno, delegando all'agenzia SEAE la suddetta competenza, quindi promuovendo:
  - i. una maggiore efficienza dei corridoi umanitari già esistenti
  - ii. la creazione di nuovi corridoi umanitari secondo accordi che ne prevedano l'effettiva apertura in caso di conflitti;
4. Auspica un rafforzamento dei suddetti controlli, tramite:
  - i. il potenziamento di Eurosur,
  - ii. l'incoraggiamento ad una maggiore cooperazione fra Stati, ispirandosi a quanto scritto nel Protocollo di Palermo;

---

<sup>1</sup> Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea

5. Istituisce un dipartimento all'interno dell'Europol con il preciso incarico di eseguire indagini conoscitive, anche sul territorio di Paese Terzi interessati dal fenomeno di migrazione illegale, in accordo ed in stretta collaborazione con le forze di polizia dei Paesi terzi, al fine di individuare i punti di partenza dei mezzi di trasporto illegali e le persone responsabili;
6. Dispone una revisione del regolamento Dublino III, secondo le seguenti direttive:
  - i. integrando le procedure attuali con la creazione di un ente operativo (EMAR<sup>1</sup>) all'interno delle ambasciate europee nei paesi terzi, con il quale diventi possibile presentare richiesta d'asilo in territorio straniero,
  - ii. che tale ente abbia il compito di esaminare e valutare le richieste di asilo presentate, con l'obiettivo di incentivare percorsi d'ingresso legali,
  - iii. che offra mezzi di trasporto per chi abbia ottenuto l'asilo, finanziando il costo del viaggio con erogazione di microcredito, da risarcire senza interessi entro un determinato tempo prestabilito,
  - iv. rimettendosi al regolamento Dublino III per la gestione delle richieste presentate in territorio europeo;
7. Stabilisce l'introduzione di nuove quote percentuali per un'equa distribuzione di migranti sul suolo europeo secondo le seguenti modalità:
  - i. istituzione di un pool di esperti nominati dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea competenti in materia, con il compito di stabilire le suddette quote e le sanzioni per eventuali Stati Membri inadempienti,
  - ii. programmazione di aggiornamenti periodici delle stesse ogni sei mesi, da parte dei suddetti,
  - iii. definizione delle quote seguendo determinati criteri quali popolazione, posizione geografia, criteri socio-economici del singolo Stato di destinazione;
8. Definisce che l'ammissione in un determinato stato membro di migranti richiedenti permesso di soggiorno sia stabilita tenendo conto dei seguenti principi:
  - i. ricongiungimento familiare,
  - ii. volontà del migrante,
  - iii. compatibilità con le quote europee;
9. Caldeggia la revisione delle normative in materia d'immigrazione degli Stati Membri, con l'intento di uniformare le differenti realtà giuridiche e di prevenire e contrastare la promulgazione di leggi nazionali troppo restrittive;
10. Invita ad un maggiore investimento in ambito sanitario interno degli attuali centri d'accoglienza al fine di ampliarli e migliorarli, ed esorta ad una maggiore cooperazione con le suddette organizzazioni;
11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>1</sup> European Management of Asylum Requests

3. La **Commissione per affari esteri (AFET) sottocommissione sicurezza e difesa (SEDE)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

I nuovi orizzonti europei della difesa.

Il Model European Parliament,

- A. Avendo esaminato quanto espresso nell'ambito dell'integrazione militare durante il consiglio del dicembre 2013 e deciso ad attuare queste direttive,
  - B. Considerando l'esistenza dell'Eurogendfor e l'esigenza di una collaborazione tra le polizie degli stati membri,
  - C. Notando con preoccupazione la scarsa collaborazione tra gli stati membri nelle questioni riguardanti la difesa,
  - D. Constatando la scarsa efficienza dell'ente ISS,
  - E. Sottolineando l'importanza di una comunicazione chiara e trasparente,
  - F. Riconoscendo la scarsa funzionalità di numerosi enti a causa delle loro affini prerogative,
  - G. Esprimendo apprezzamento per il TCA, ma ben consci della mancanza di un registro comune delle armi,
  - H. Prendendo atto dell'assenza di una normativa comune che contrasti il traffico illegale di armi nell'UE,
  - I. Profondamente preoccupati dall'attuale inadeguata gestione dei fondi comuni destinati alla sicurezza e alla difesa,
  - J. Allarmato dalla crescente tensione internazionale e dalla facile reperibilità delle armi chimico-batterologiche
  - K. Visto l'improprio utilizzo di capitali da parte dell'UE in ambito di appalti militari,
  - L. Disapprovando l'odierna gestione degli appalti pubblici in ambito militare e l'inefficiente controllo sulla stessa,
  - M. Esprimendo la propria soddisfazione per la direttiva del Consiglio Europeo riguardo la politica di sicurezza e cyberdifesa comune in vigore dal Dicembre 2013,
- 
- 1. Dichiara di creare un esercito europeo EUA:
    - i. che verrà convocato, solo in caso d'estrema necessità difensiva da un consiglio composto da tre cariche per ciascuno stato membro: il Capo di Stato, il ministro della difesa e il Generale Massimo,
    - ii. formato da specifici corpi provenienti da tutti gli stati dell'UE, addestrati tramite programmi condivisi,
    - iii. sul modello dell' Helsinki Headline Goal.
  - 2. Proclama l'abolizione del suddetto Eurogendfor e propone uno sviluppo maggiore ed accurato per una migliore collaborazione degli organi di sicurezza degli stati membri,
  - 3. Approva la creazione di un centro di difesa ECRS comune:
    - i. che coordini in esso tutti i centri di ricerca già esistenti negli stati membri,
    - ii. che dia sede all'Alto Rappresentante, al funzioni ad esso preposte e al SEAE,
    - iii. che dia sede al suddetto consiglio dell'EUA,
  - 4. Propone l'accorpamento del suddetto ente all' ECRS,

5. Raccomanda la creazione di un sito, su modello della rivista online AffarInternazionali, facente capo al ECRS in cui siano reperibili tutte le informazioni ad esso legate,
6. Richiede la formazione di una commissione che intervenga nella riorganizzazione dei suddetti enti,
7. Esorta l'istituzione del suddetto registro atto a monitorare la detenzione di armi all'interno degli stati membri,
8. Suggestisce la creazione di tale normativa,
9. Approva la nascita di un comitato, composto da esperti , che gestisca e razionalizzi i suddetti fondi,
10. Sottolinea l'importanza dell'applicazione del trattato di Ginevra, con la finalità di prevenire l'utilizzo di tali mezzi,
11. Appoggia la strategia Europa 2020 in tale ambito
12. Auspica una riduzione annua del 2% della spesa militare, tramite riforme finanziarie a partire dal 2015 entro il 2025,
13. Promuove:
  - i. L'istituzione di sanzioni nei confronti degli stati membri non conformi alle precedenti direttive,
  - ii. Incentivi per gli stati che rispetteranno tali accordi,
14. Affida la gestione e il controllo dei suddetti appalti alla banca e-CERTIS,
15. Si congratula con il Consiglio per le conclusioni raggiunte,
16. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

5. La **Commissione per problemi economici e monetari (ECON)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Una nuova normativa europea per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il Model European Parliament,

- A. Esaminando la Proposta di direttiva "articolo 10 lettera D emendamento 22" non resa effettiva, che richiede il controllo di vincite nel gioco d'azzardo in particolare casinò e slot machine di somme superiori ai 2000 euro;
  - B. Notando con rammarico la mancata uniformità delle pene riguardanti i reati legati al riciclaggio e credendo che un sistema di patteggiamento alleggerito favorirebbe la lotta contro questi crimini;
  - C. Profondamente preoccupati della scarsità di informazione a livello europeo relativa alle direttive sulle norme riguardanti il riciclaggio dei proventi;
  - D. Constatando l'impossibilità di collaborazione tra enti quali UNE, UIF, EUROPOL e servizi nazionali competenti;
  - E. Resici conto dell'incompleta digitalizzazione delle aziende pubbliche e private a livello informatico;
  - F. Ponendo la nostra attenzione sul frequente utilizzo di aziende profit e non, come punto di appoggio per terrorismo e riciclaggio;
  - G. Deplorando la mancata regolamentazione del ruolo del prestanome,
  - H. Accorgendoci delle attività criminali inerenti al traffico di droghe leggere non sintetiche che genera introiti a discapito dello stato;
  - I. Disapprovando la disomogeneità dell'importo massimo di capitale contante nelle operazioni di circolo di denaro fra gli stati membri e conscio che tale pratica dia adito a finanziamenti illeciti;
  - J. Allarmati dal modo in cui il Loan Back facilita il riciclaggio dei proventi illeciti;
  - K. Facendo riferimento al sistema di tassazione americano e considerandone l'efficacia al fine di contrastare l'evasione fiscale e di conseguenza anche il lavoro nero;
1. Caldeggia l'immediata attuazione della stessa:
    - i. Nomina Eurogendfor in qualità di garante dei controlli
    - ii. Propone l'estensione del suddetto ente a tutti i paesi membri
    - iii. Delega all'organizzazione sopra citata la verifica dell'efficacia della soglia proposta;
  2. Propone:
    - i. L'introduzione di una pena comune per il reato di riciclaggio di denaro pari a 8 anni,
    - ii. L'istituzione del reato di autoriciclaggio attualmente non punibile,
    - iii. La riduzione della pena in caso di patteggiamento,
  3. Decide di ampliare a livello europeo il progetto "Virtual game antiriciclaggio nelle banche" attualmente in atto in Italia;
  4. Esorta una maggiore cooperazione tra i suddetti enti al fine di favorire uno scambio reciproco di informazioni in materia fiscale;



5. Richiede l'estensione della digitalizzazione delle gestioni aziendali inglobando ogni attività finanziaria presente sul territorio europeo
  - i. Ogni attività finanziaria dovrà adottare un sistema di back-up riguardante i dati delle attività aziendali
  - ii. Autorizza il gruppo EC3 all'accesso dei sovra citati dati tenendo conto degli "indicatori di anomalie" individuati dal gruppo Egmont;
6. Dispone la registrazione a livello contabile delle donazioni monetarie e nell'utilizzo di esse specificandone il fine;
7. Enfatizza le nuove raccomandazioni redatte dalla GAFI a Parigi nel febbraio 2012 incoraggiandone l'attuazione a tutti i paesi membri;
8. Condanna i mancati controlli riguardanti l'esistenza e l'identità fisica e giuridica dei prestanome imponendone l'introduzione e la conseguente punibilità dei soggetti;
9. Suggerisce ai paesi membri la legalizzazione delle droghe leggere non sintetiche e incoraggia l'istituzione di campagne di sensibilizzazione in materia, rivolte a tutti i cittadini degli stati europei;
10. Autorizza l'importazione e l'esportazione oltre confine di una soglia massima di 10000 euro;
11. Impone come garanzia di un prestito un bene capitale presente sul territorio europeo
12. Raccomanda gli stati membri di ispirarsi al suddetto in modo da limitare il commercio non fatturato precedentemente utilizzato per convertire il denaro sporco in beni materiali;
13. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

6. La **Commissione per l'Occupazione e gli Affari Sociali** (EMPL) propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

"Il problema della crescente disoccupazione giovanile nell'Unione Europea"

Il Model European Parliament,

- A. Considerando la disomogeneità del tasso di disoccupazione giovanile all'interno dell'UE,
  - B. Notando con preoccupazione l'assenza di norme comuni che regolino l'apprendistato negli Stati Membri,
  - C. Allarmato dal difficile passaggio dagli ambienti di formazione al mondo del lavoro,
  - D. Esprimendo la propria soddisfazione per il programma europeo Youth Guarantee,
  - E. Constatando la scarsa conoscenza da parte dei cittadini europei del portale EURES e del portafoglio di documenti EUROPASS, ma considerando le grandi potenzialità dei suddetti,
  - F. Profondamente preoccupato a causa dell'attuale situazione del mercato del lavoro, caratterizzato da un'eccessiva rigidità e da un quasi assente ricambio generazionale,
  - G. Disapprovando l'eccesso di pressione fiscale imposta dai governi europei, gravante sulle imprese, dovuta alle recenti politiche economiche europee di austerità,
  - H. Accogliendo con soddisfazione la riforma Hartz IV vigente in Germania dal primo gennaio 2005,
  - I. Apprezzando la richiesta di collaborazione da parte della Commissione per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza Alimentare (ENVI),
1. Esorta:
    - i. l'Alleanza Europea per l'Apprendistato, istituita nel giugno del 2013, a concretizzare il suo operato.
    - ii. i potenziali partner presenti negli Stati Membri ad aderire a tale alleanza entro il primo gennaio 2015.
  2. Considera efficace il sistema duale tedesco e incoraggia i Paesi Membri ad attivare politiche sul modello del suddetto, con stage compatibili al tipo di scuola frequentata.
  3. Auspica un graduale aumento dei fondi elargiti da parte di ESF per il finanziamento del programma Youth Guarantee.
  4. Esorta gli Stati Membri all'adozione del Contratto Unico Europeo, atto a uniformare le norme in materia di assunzione, retribuzione e tutela dei lavoratori.
  5. Invita gli Stati Membri:
    - i. ad effettuare incontri negli ambienti di formazione volti a informare gli studenti sull'esistenza e la validità dei suddetti.
    - ii. alla creazione di campagne di informazione con lo scopo di incoraggiare i giovani cittadini degli Stati Membri all'utilizzo del portafoglio di documenti EUROPASS.
  6. Caldeggia l'adozione a livello comunitario di un modello di staffetta generazionale YWGT<sup>1</sup> da parte delle aziende, che consista in un processo di formazione dei

---

<sup>1</sup> Youth Work General Turnover

- giovani neoassunti da parte dei lavoratori prossimi al pensionamento, atto a favorire il ricambio generazionale.
7. Proclama l'elargizione di incentivi economici alle aziende che adotteranno il modello YWGT.
  8. Propone lo stanziamento di fondi per gli Stati Membri che adotteranno riduzioni sull'imposta sul reddito delle persone fisiche nel seguente modo:
    - i. riduzione del 50% della tassazione sui redditi annui fino a 30.000 €.
    - ii. eliminazione della pressione fiscale sui redditi fino a 10.000 €.
  9. Incoraggia gli Stati Membri ad attuare una politica economica degli incentivi al fine di rilanciare le economie nazionali e le imprese, aumentando così l'occupazione.
  10. Raccomanda agli Stati Membri di adottare la suddetta riforma del welfare state.
  11. Istituisce l'ente europeo EATU<sup>1</sup>, volto a bandire periodici concorsi per giovani architetti, ingegneri e imprenditori coinvolti in progetti di riqualifica delle zone grigie, sostenuti dall'appoggio di micro - finanziamenti gestiti dal programma EaSI.
  12. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>1</sup> European Agency of Territorial Upgrading

7. La **Commissione per ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare (ENVI)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Le infrastrutture verdi: rafforzare il capitale naturale in Europa

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico un inefficiente utilizzo delle risorse naturali presenti sul territorio Europeo e un'eventuale mal pianificazione del centro urbano che non valuta i moderni parametri ambientali,
  - B. Profondamente preoccupato dai possibili rischi e danni causati dalle catastrofi naturali e dall'impatto invasivo dell'uomo sulla natura,
  - C. Disapprovando l'incontrollata cementificazione e l'eccessiva emissione di gas serra e CO<sub>2</sub>,
  - D. Riconoscendo l'importanza di una corretta divulgazione di informazioni tra i cittadini degli Stati Membri per quanto concerne l'ambiente e le risorse che esso può offrire,
  - E. Ribadendo le nuove opportunità di lavoro create dalla progettazione, dalla costruzione e dall'utilizzo delle infrastrutture verdi
  - F. Consapevole della scarsa collaborazione da parte del settore privato nell'utilizzo delle infrastrutture verdi,
  - G. Allarmato dalla crescente perdita di biodiversità e dalla conseguente estinzione delle specie più a rischio, nonché dal progressivo deterioramento degli ecosistemi
1. Esorta gli stati membri ad integrare e a rendere prioritarie le infrastrutture verdi nel quadro della pianificazione dello spazio e dell'utilizzo del suolo nel seguente modo:
    - i. Riproponendo il progetto Intamap già precedentemente attivo dal 2006 al 2009 ampliando la proposta a campi di ricerca e centri universitari presenti in tutti gli Stati Membri ed estendendo il progetto dal 2016 al 2020;
    - ii. Agevolando gli enti minoritari degli Stati Membri alla costruzione di ecoponti, ecodotti e all'impianto di siepi e di piante a piccolo, medio e alto fusto nei contesti pubblici a favore delle specie animali di ridotte dimensioni;
    - iii. Incentivando gli enti pubblici qualora integrino i loro edifici con giardini pensili, tetti e pareti verdi;
    - iv. Richiedendo agli Stati Membri di ricoprire i nuovi piani urbani di aree verdi secondo una percentuale stabilita in base a parametri territoriali e demografici forniti da una collaborazione tra il suddetto progetto Intamap e gli Stati Membri;
    - v. Stanziando fondi per la Commissione Internazionale per la Navigazione del Danubio al fine della creazione di una Green Belt per collegare le aree verdi del bacino del Danubio
  2. Propone la salvaguardia di foreste e parchi impegnandosi nella messa a dimora per ogni albero abbattuto di una nuova pianta di diversa o stessa specie a sostegno di aree verdi e riferendosi ai modelli canadese e svedese
  3. Esonera le aziende che si impegnano nella restaurazione del patrimonio boschivo europeo, seguendo la procedura sopracitata, dal pagamento delle spese utili allo smaltimento dei rifiuti delle stesse

4. Richiede interventi di bonifica di aree dismesse al fine di restituire al territorio europeo parte del suolo, fonte non rinnovabile, occupato dall'estesa cementificazione ed offrendo un'occupazione per gli operatori nel settore delle bonifiche:
  - i. Indicendo bandi rivolti a specialisti del settore che si preoccupino di sostituire aree non recuperabili con nuove strutture verdi che portino migliorie all'ambiente circostante
  - ii. Recuperando aree industriali attive e, senza alterare la loro funzionalità, arricchendole di zone verdi e in sintonia con l'ambiente
5. Decide di ampliare i compiti operativi dell'ente BISE con campagne di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza delle politiche ambientali attraverso tre canali distinti:
  - i. Formazione scolastica a partire dall'infanzia con specifici programmi, conferenze ed attività volte ad informare e ad educare i giovani alla tutela dell'ambiente
  - ii. Introduzione di corsi di aggiornamento gratuiti volti a sensibilizzare il mondo del lavoro
  - iii. Informazione dei cittadini tramite campagne pubblicitarie e iniziative legate all'ambiente
6. Istituisce per la data 23 Maggio la Giornata Europea della Biodiversità ponendosi in continuità con la Giornata Mondiale della Biodiversità per sottolineare l'impegno sociale dell'UE nei confronti di tale tematica
7. Sancisce una collaborazione con la Commissione 6 per Occupazione e Affari Sociali in merito alla riqualificazione delle zone inutilizzate affidando la progettazione della nuova area a giovani architetti, ingegneri e imprenditori.
8. Evidenzia i benefici ecologici, economici e sociali che le infrastrutture verdi offrono invitando la BEI a rendere operativa una linea di finanziamenti per agevolare i privati a introdurre queste infrastrutture all'interno dei loro spazi
9. Esprime il proprio apprezzamento per il progetto Natura 2000 e per il piano Europa 2020 per quanto concerne gli aspetti ambientali e propone la riduzione a 4 anni dei tempi di rilevamento dati dei singoli Stati Membri.
10. Caldeggia gli Stati Membri a concedere incentivi alle piccole e medie imprese agricole che concorrono alla preservazione della biodiversità, anche attingendo al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.
11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## 9. La **Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE)**

propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Una nuova normativa europea relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

- A. Constatando la mancanza di un portale che coordini tirocinanti, studenti, ricercatori e volontari sia provenienti da paesi terzi che all'interno dell'Unione Europea,
- B. Notando la necessità di uniformare il sistema di riconoscimento delle qualifiche
- C. Considerando le difficoltà che gli immigrati, per ragioni di ricerca, studio, volontariato e tirocinio, riscontrano nell'adattarsi alla vita dello stato ospitante
- D. Riscontrando una disomogeneità in ambito legislativo per quanto riguarda il monte ore massimo per il tirocinio non retribuito e volendo combattere il fenomeno dello sfruttamento lavorativo,
- E. Osservando la lacuna legislativa riguardante il permesso di soggiorno, qualora il visto da tirocinante scadesse, ma fosse stata avanzata una proposta di lavoro,
- F. Ribadendo l'importanza dei programmi di cooperazione e mobilità quali Erasmus Plus e L.L.P.<sup>1</sup>, ma rilevando una scarsa conoscenza dei suddetti,
- G. Cosciente del ruolo fondamentale che il R.E.M.<sup>2</sup> ricopre nella valutazione dei migranti al fine del successivo collocamento lavorativo,
- H. Desiderando promuovere scambi culturali e incentivare la mobilità in contesto universitario,
- I. Congratulandosi per l'attuazione di programmi di investimento nella ricerca e nell'innovazione, e auspicando risultati proficui,
- J. Fermamente convinto che il venir meno a patti bilaterali stipulati con l'Unione Europea da parte di paesi terzi sia da condannare, ma non debba ledere l'interesse dell'Unione stessa e dei cittadini extracomunitari presenti sul territorio europeo,
- K. Osservando l'attuale necessità di garantire una crescita intelligente e di sostenere la modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa e nei paesi partner,
- L. Considerata la necessità di migliorare le disposizioni attualmente in vigore relative a ricercatori, studenti, alunni, tirocinanti non retribuiti e volontari cittadini di paesi terzi,
- M. Ricordando l'importanza formativa delle esperienze di collocamento *au pair*,

Il Model European Parliament,

1. richiede l'ampliamento del portale EURES, al fine di:
  - i. estenderlo agli ambiti di ricerca, studio, tirocinio e volontariato;
  - ii. rivolgersi anche ai cittadini provenienti dai paesi terzi;
2. propone di estendere il E.Q.F.<sup>3</sup> agli stati facenti parte della P.E.V.<sup>4</sup>;
3. esorta la creazione di una graduatoria che eguagli titoli di studio e qualifiche di paesi terzi con i corrispettivi riconosciuti in territorio comunitario;

---

<sup>1</sup> Lifelong learning program

<sup>2</sup> Rete Europea sulle Migrazioni

<sup>3</sup> European Qualification Framework

<sup>4</sup> Politica Europea di Vicinato

4. propone l'istituzione di centri sul territorio europeo, per la formazione degli immigrati sopracitati, che forniscano corsi di approfondimento linguistico ed una conoscenza appropriata del diritto del paese ospitante;
5. invita tutti gli stati membri a porre un limite massimo di ore uniforme per i tirocinanti attivi in territorio europeo;
6. propone di fissare delle quote annue specifiche per i tirocinanti provenienti da paesi terzi;
7. caldeggia la diffusione e valorizzazione dei sopracitati progetti nei paesi terzi coinvolti;
8. invita il suddetto ente ad analizzare con maggiore specificità i settori di ricerca, studio e volontariato, al fine di:
  - i. migliorare il servizio di collocamento degli immigrati;
  - ii. fornire i dati elaborati all'EURES;
9. decide la creazione di un progetto E.T. <sup>1</sup>in modo da riunire e coordinare i programmi di scambio di cattedra tra scuole superiori e universitarie europee ed extraeuropee;
10. raccomanda una valutazione del programma Horizon 2020, durante lo svolgimento dello stesso, così da prendere in considerazione un eventuale rinnovo;
11. condanna le sanzioni imposte a scapito di studenti e ricercatori, esprimendo il proprio rammarico per quanto avvenuto recentemente nei rapporti con la Svizzera;
12. propone il rinnovo del programma Tempus IV per il periodo 2015-2021;
13. auspica in una rapida attuazione di quanto espresso nella proposta di direttiva "Com (2013) 151 final" presentata il 25/03/2013 a Bruxelles;
14. caldeggia l'adesione di tutti gli stati membri alle norme stabilite dal trattato di Strasburgo, in materia di collocamento alla pari;
15. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>1</sup> Exchange Teachers

10. La **Commissione per "Diritti della donna e uguaglianza di genere (FEMM)** propone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa e relative misure.

Il Model European Parliament,

- A. Notando con preoccupazione la scarsa informazione della popolazione riguardo alla disparità di genere all'interno dei CdA e la limitata consapevolezza delle donne circa le loro possibilità di carriera,
  - B. Allarmato dalla bassa percentuale di figure femminili in ambito amministrativo rispetto alla percentuale di donne laureate in tale settore e attribuendone la causa alla carente trasparenza nei metodi di nomina,
  - C. Constatando la mancanza di tempestività nell'applicazione della proposta di direttiva (COM)(2012)0614-C7-0382/2012-2012/0299(COD)), che attualmente ha comportato un incremento di soli 0,6 punti percentuali della presenza di donne nei CdA,
  - D. Disapprovando il ruolo preponderante occupato dalle referenze all'interno dei criteri di nomina degli amministratori con incarichi non esecutivi,
  - E. Riconoscendo le difficoltà che una donna si trova ad affrontare nel conciliare gli impegni lavorativi e familiari, che spesso la porta ad optare per un percorso lavorativo part-time, che limita eventuali avanzamento di carriera,
  - F. Prendendo atto degli effetti benefici del congedo di paternità non trasferibile, già in vigore in Svezia, Danimarca e Finlandia,
  - G. Deplorando l'inefficacia della direttiva del 5 luglio 2006 riguardo le pari opportunità che non ha portato a nessuna riduzione del divario salariale,
- 
1. Esprime il proprio apprezzamento in merito all'operato dell'agenzia EIGE<sup>1</sup> e la incarica di ampliare le proprie competenze, svolgendo attività di sensibilizzazione nelle scuole;
  2. Caldeggia le società quotate in borsa a tenere assemblee atte ad informare tutti i dipendenti per quanto concerne le potenziali candidature e le agevolazioni rivolte alle donne, intenzionate ad intraprendere una carriera all'interno dei CdA;
  3. Sollecita gli Stati Membri alla diffusione di pubblicità progresso tramite i mezzi di informazione, che evidenzino l'importanza del ruolo femminile all'interno del mondo lavorativo a discapito dei persistenti stereotipi di genere;
  4. Istituisce l'ente AERE<sup>2</sup> con l'incarico di:
    - i. Verificare l'effettiva trasparenza nei metodi di nomina per gli incarichi amministrativi non esecutivi, analizzando i dati delle selezioni e inviando commissari al fine di supervisionare i colloqui,
    - ii. Sanzionare le società che non raggiungano la percentuale di donne nei CdA prevista dalla normativa europea proposta, senza fornire motivazioni adeguate e comprovate dai già citati commissari ;

---

<sup>1</sup> European Institute for Gender Equality

<sup>2</sup> Agency for Equal Rights of Employment



5. Decide di incrementare, tramite il denaro ricavato dalle sanzioni, il Fondo Strutturale, attribuendogli l'ulteriore compito di fornire incentivi alle società che raggiungano effettivamente il 40% di amministratrici nei CdA, come previsto dalla proposta di direttiva del 14.11.2012;
6. Sottolinea la necessità, per le società quotate in borsa, di integrare le esistenti procedure di nomina con concorsi anonimi allo scopo di selezionare i candidati più meritevoli, senza pregiudizi di genere;
7. Richiede la diffusione di asili aziendali che forniscano servizi per l'intera giornata lavorativa e, in caso di difficoltà, invita le società a cooperare creando asili aziendali comuni;
8. Esorta le società all'uso di supporti tecnologici per concedere alle donne in maternità la possibilità di rimanere aggiornata sull'operato del consiglio, e se lo desidera, di prenderne parte attivamente;
9. Dichiara l'estensione del modello di paternità sopracitato a tutti gli Stati Membri, rendendo il congedo non trasferibile e distribuibile a discrezione della coppia;
10. Impone a tutti gli Stati Membri di attuare normative volte a garantire il raggiungimento della parità salariale nei quadri dirigenziali entro il 2020;
11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.